

La grande truffa

A ragione, va tenuto presente che tutti i documenti attestanti una o più iniezioni rilasciati dalle autorità sanitarie come salvacondotto sono rozze falsità e non possono in alcun caso essere considerati come una prova di immunizzazione contro SARS-COV-2.

Pertanto, l'adeguamento della legge volto a criminalizzare quello che è considerato un falso lasciapassare non è solo un'aberrazione totale ma un'assurdità, poiché in questo caso specifico, è lo Stato che diventa de jure e de facto il primo falsario con una posizione di monopolio.

Nel 2021, gli stati non sono altro che apparati di applicazione e non hanno più alcuna forma di sovranità. Nella migliore delle ipotesi, sono strumenti di controllo sociale con uno strumento militare sotto forma di organismi sovranazionali e persino non statali. Il pretesto COVID ha messo in luce l'obsolescenza dello stato-nazione e ha confermato l'ascesa di altri poli di potere con il controllo sulle materie prime monetarie, finanziarie e di base a livello globale.

Una violazione della legge per una falsa tessera sanitaria non è applicabile per un individuo. È atto dello Stato e come tale spetta ad esso assumersi la responsabilità o meglio l'irresponsabilità del suo atto. Perseguire gli individui per un presunto falso certificato di salute che non esiste è un'assurdità degna di Ubu. È persino un malinteso. Ma nel mondo in cui viviamo, l'assurdo viene eretto come un culto al servizio della nuova reliquia pro-vaccino (promemoria sanitario: le iniezioni biochimiche anti-COVID non sono, in senso stretto, veri e propri vaccini).

I fondi sovrani investono in questi vaccini per ragioni economiche poiché altri paesi attraggono studenti e danno loro veri e propri titoli fasulli per aumentare il loro PIL o affinare il loro "Soft Power". Tuttavia, le grandi multinazionali come Pfizer hanno una posta in gioco infinitamente maggiore. Raccomandano già un abbonamento trimestrale (e presto bimestrale) al vaccino, pena l'annullamento della trappola del salvacondotto a bizzeffe. Il fine giustifica sempre i mezzi.

L'affermazione di alcuni risultati è punibile con l'accusa di associazione a delinquere. Un termine onnicomprensivo che chiunque può utilizzare in questi giorni. Nessuno gli sfugge a meno che non siate Bill Gates, Klaus Schwab, George Soros o altri magnifici filantropi che pensano solo al benessere e alla felicità della specie umana. Per fortuna approfittiamo tutti dell'illuminazione delle loro menti superiori e misantropiche o finiremo per divorarci a vicenda come in un brutto film della serie Z.

Force de loi lascia pochissimo spazio di manovra a un individuo addestrato fin dall'infanzia a obbedire a leggi e istituzioni come il cane del povero Pavlov. E poi ci sono altri individui che, senza mai essere stati coinvolti nella criminalità o nella ribellione, sentono fin dall'infanzia di non aver mai veramente integrato lo stampo; che non sono fatti per "quello". Alcuni fingono di rispettare gli standard imposti. Altri imitano Diogene il cinico con alterne fortune e non senza danni. Questo avviene caso per caso e in base al contesto e alle circostanze. Pochi escono indenni dal rullo compressore del barbaro e rigido conformismo che caratterizza certe società artificiali in Europa e altrove.

In questo caso non si tratta più di essere pro o contro perché è un dibattito riduttivo e distorto ma di conoscere la portata dell'ingegneria sociale del caos e il suo scopo. È un caso da manuale senza precedenti che i san-simoniani avrebbero approvato e applaudito con entrambe le mani e con entrambi i piedi, stretti cugini degli scimpanzé quali erano, in nome del "progresso" della "razza umana" (ridotta ad un solo tipo all'epoca anche se individui biondi con occhi chiari appartenenti ad altre sfere di civiltà venivano uccisi come barbari o nuovi Unni).

Viviamo in una grande truffa unita a una truffa indicibile. La maggior parte di noi si sveglierà molto duramente.
Il falso non è quello in cui crediamo. La verità è altrove.